Sabato 24 Agosto 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 201

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I CLERICALI ALLE URNE

NEL PRIMO SETTEMBRE.

Il Commissario regio che or siede a Palazzo Civico, col suo Manifesto del 13 agosto mandava cortese saluto ai cittadini di Udine, e, dopo lodati per energia di carattere, per buon senso e per patriotismo, augurava che la futura Rappresentanza *recasse in sè i germi della stabilità e della concordia* ed offerisse affidamento *di sempre maggiore progresso morale e materiale*. E se chiudeva il *Manifesto* con invocare alla sua *modesta azione* l'ajuto della benevolenza di *tutti i volonterosi*, tra questi natural cosa era che l'egregio funzionario pensasse anche alla Stampa. Quindi è per aderire all'invocato concorso e per dovere di pubblicista nella straordinarietà del caso, ch'io ho impreso a considerare come i Comizi dell'1 settembre potrebbero contribuire alla *stabilità e concordia* della Rappresentanza, ed al vero progresso del Comune. Or io che ne' due scorsi giorni rivolsi la parola ai maggiorenti, della Fazione democratica e delle Fazioni costituzionali moderata e progressista, oggi mi indirizzo ai Clericali che nell'arringo amministrativo aspirano a farsi valere, se non forse a prevalere di confronto alle tanto discordi e rissose Fazioni liberalesche.

Io, però, dall'altezzoso linguaggio del loro Organo, e da certe sdegnose proteste furbesche ed ingiuriose contro il sospetto di connivenza aperta o segreta con l'una o con l'altra delle massime Fazioni belligeranti, non deduco che i nostri Clericali soguino vittoria e trionfo. I capi del movimento cattolico, ossia i sagrestani di casa nostra, ben conoscono a nome tutti i fedeli al loro credo, come il pastore conosce la pecorelle dell'ovile; e, dal numero e per le prove tentate in altre elezioni, non ignorano che, ne' Comizj udinesi, al Clericalismo potrebbero spettare pochi seggi, e, tranne per uno, ed il più autorevole dei loro capi, anche questi nella Minoranza assentita dalla Legge. Tuttavia, ciò riconosciuto, non emmi dato, nella mia coscienza politica, di plaudire a quella specie di ostracismo pei Clericali che la *Lega XX settembre* raccomanda, anzi intima ai propri Soci. Quantunque invitato, a quella Lega non volli aderire, benchè nata (se la memoria non mi trae in errore) quando vieppiù tra noi l'Organo Clericale, affidato allora a fanatico prete forestiero, inveiva contro i Liberali ed offendeva con ira settaria l'Italia ed i patrii istituti. Ma della Lega un altro giorno dirò quanto penso; e così di certe pubblicazioni sue e dell'ostracismo intimato per circolare in data 17 agosto. Or malgrado quell'ostracismo assoluto, io, al contrario, desideroso che la Rappresentanza del Comune di Udine possa col tempo, e per consuetudine se non per Legge, effettuare il concetto delle *Rappresentanze proporzionali*, non sarò ritroso ad accettare quali candidati taluni cittadini rispettabili per intelligenza e competenza amministrativa, che dall'Organo de' Clericali fossero proposti, e ciò quale omaggio al loro carattere e a quella rettitudine, che, pel sentimento religioso, non rinnega il sentimento patriotico. Poichè, tra noi, di questi tali ci sono, e si conoscono, e per un pregiudizio volgare non è il caso di privar essi d'un diritto come eleggibili, e la città dell'opera loro.

Ben comprendo che il cadere delle pubbliche Amministrazioni in mano di Clericali intransigenti potrebbe essere danno e scorno, come dice la *circolare* della Lega, nè mi affaccenderei perchè i Clericali pervenissero al *reggimento della pubblica cosa*. Ma nel caso nostro, cioè nei Comizj dell'1 settembre, non si tratterebbe d'altro se non di non impedire ai Clericali, che pur costituiscono parte della cittadinanza e pagano tasse al Comune, di mandar a Palazzo Civico taluni di loro special fiducia. Ciò si era avverato in precedenti elezioni; ed io udii da Consiglieri loro Colleghi, onorandi come *Santi Padri* dell'Amministrazione, che ciò tornava gradito ed utile per la discussione ampia e completa de' negozj del Comune, e mai nocque all'interesse pubblico ed allo spirito liberale del Consiglio.

Niuno, credo, ignorerà che nella popolazione del Comune, quasi tutta cattolica, alcune centinaja di Elettori preferiscono Candidati credenti, e non già settari ribelli contro la Patria, quantunque ritenuti tali da altri settari vulgarissimi; mentre l'idolatria papale (considerato l'organismo chiesastico e gerarchico) non sarebbe poi più perniciosa, in Friuli ed in Udine nostra, di altre idolatrie... ad esempio della utopia socialista.

Questo è il pensiero mio, liberamente professato in parecchi scritti anteriori per lunghi anni, e che, oggi, non potrei disdire. Ma poi, perchè tra i *Moderati* ed i *Progrediti* che ora si bisticciano e tra gli stessi Democratici non troverei sostenitori alla mia opinione, chiedo aiuto ad un amico lontano, l'illustre Senatore Pietro Ellero. Difatti l'Ellero, riguardo al Clericalismo settario, dopo acuto esame della posizione fatta dalla nuova Italia alla Chiesa, e pesato su equa lance le lagnanze ed i torti delle Curie tutte e del loro docile gregge, in più luoghi della sua Opera sulla *Riforma civile* tocca del sentimento religioso degli Italiani, considerandolo unicamente come elemento della Politica. In un luogo, per esempio, egli dice: «L'Italia, tranne poche migliaia di abitatori, di spiriti o di parassiti, è una Nazione interamente cattolica, e d'un cattolicismo così saldo, che, per quanto vi languisse la fede, resiste non solamente a meschini conati de' protestanti, de' deisti e degli atei, ma all'aperta ribellione della gerarchia contro la Patria». Ed in altro luogo trovo eccitamenti ai reggitori d'Italia perchè cooperino a tranquillare le coscienze... e continua con questo ammonimento alla vera Democrazia: «Chi veramente palpita col popolo e vive della sua vita e venera la sua maestà, in qualunque modo la pensi, non si sèpara dalle turbe nè anco innanzi a quegli altari, a cui confidano i propri dolori e le proprie speranze».

G.

La fillossera.

Continuano le ricerche. Fino a tutto il 20 corr. si erano esplorati ettari 318 circa, contenenti viti 311 113 La superficie trovata infetta è di ettari 2.08 10 con viti pure infette 2514 e 27 centri d'infezione: l'ultimo centro infetto fu constatato il 14 corr. a Castions. La superficie della zona da distruggere è di ettari 2.61 84.

Nei comuni di Caneva e di Sacile, le esplorazioni praticatevi diedero esito negativo.

La commissione provinciale antifilosserica convenne sulla necessità d'una minuziosa visita a tutti i vivai della provincia i quali rappresentano una minaccia permanente non solo per le zone ad essi circostanti ma per un'intiera regione, ed anche per località più lontane: è quindi urgente assicurarsi della loro immunità.

Per agevolare questo lavoro, la Associazione agraria ha impreso un'inchiesta per accertare il numero e la distribuzione di tutti i vivai sparsi per la provincia.

Su 141 Comuni viticoli, circa 100 hanno già risposto.

—

Nel goriziano furono scoperti nuovi centri d'infezione sui terreni dietro la villa Cecconi presso Gorizia; ed a S. Rocco e Salcano.

I 69 milioni che la Cina darà all'Italia.

Il protocollo della pace colla Cina assegna all'Italia una indennità di 69 milioni, mentre ne aveva chiesti 75.

Cronaca Provinciale

Pontebba.

Gentile pensiero dei bambini della colonia alpina.

Ci scrivono da Frattis: I ragazzi della Colonia Alpina, unitisi in un comune gentile pensiero, il giorno 20 corrente, in occasione della festa per il collocamento della prima pietra del nuovo locale regalarono alla Colonia un riuscitissimo ritratto a pastello del dottor Marzuttini, eseguito dal pittore Giacomo Bergagna. Con tale atto essi vollero dimostrare che si sentono legati da un vincolo di riconoscenza e d'affetto al dottor Marzuttini, il quale con instancabile zelo quotidianamente si adopera per il loro bene e vogliono che tali sentimenti siano perpetuati nell'animo dei futuri compagni i quali potranno anch'essi conoscere colui che con solerti premure, con impareggiabile forza di volontà ha assicurato l'avvenire a questa benefica istituzione.

Palmanova.

Saggio finale dell'Asilo Infantile (1)

21 agosto. — Ieri ebbe luogo in questo Asilo Infantile, il saggio finale. Un numeroso stuolo di elette signore e signorine, varie rappresentanze, il corpo amministrativo dell'Istituto stesso con il suo giovane Presidente sig. A. Vanelli, molti signori e gran parte delle madri assisterono alla genialissima festa. Durante la quale, da una settantina e più di bambini, fu svolto ammirabilmente uno svariato e scelto programma. Piacemi accennare a qualche parte di esso. Bella la preghiera — pieno di brio e di spirito il *Vapore* (giuoco) — allegro e marziare I *soldati* (giuoco) — commovente e riboccante di poesia *Il Lavoro*.

I piccini, belli ed in pace come i fiori di un giardino, cantavano una dolce canzone, intenti ciascuno al proprio lavoro. Non una nube oscura sopra quelle adorate testoline — non un segno triste e funesto su quei visini pieni di sorrisi.... Perchè non si svolge in questa serena maniera anche il lavoro dei nostri operai?

In ultimo *Il Ringraziamento*, detto dalla bambina Tortolo con grazia infinita e sicurezza sorprendente, volle il suo tributo di commozione e di applausi dai presenti; entusiasti e risollevati da quella festa di amore e di innocenza.

Dopo di che si fece un'abbondante distribuzione di ciambelle e di dolci a tutti i bambini, gongolanti di gioia.

Ed il trattenimento si chiuse con la visita alla ricchissima esposizione di svariati lavori in trucioli, eseguiti dei minuscoli artieri, dove i convenuti ebbero prova novella dello zelo e dell'intelligenza delle signorine educatrici Zanolini e Feruglio, e dell'amore dai preposti all'Istituto.

(**)

(1) Abbiamo stampato volontieri (come tutte le lettere che ci provengono dai vari centri della provincia) anche questa, benchè jeri avessimo dato notizia del saggio; ma raccomandiamo a chi scrive, maggiore diligenza, un'altra volta. La lettera porta la data del 21; perchè... impostarla ai 23?

S. Daniele.

Festa di beneficenza. — *23 agosto.* — La festa di beneficenza di domenica prossima promette di riescire egregiamente.

Il Comitato nulla ha ommesso, perchè il divertimento riesca interessante vario e completo.

La pesca di beneficenza sarà splendida addirittura. Si sono raccolti oltre 300 regali, e tutti di qualche importanza: bottiglie di vino, mangiative, oggetti diversi, monete ed oggetti preziosi; insomma nulla di umoristico o di scherzo: tutto o di utile o di costo. Speriamo che Giove Pluvio voglia risparmiarci i suoi bagni a doccia.

Tutti a S. Daniele domenica prossima.

Apio.

Valvasone.

Il Sindaco si dimette. — Il cav. V. Pinni, da tredici anni Sindaco del nostro Comune, ha date — e mantenute, malgrado le pratiche della giunta e i voti del Consiglio — le sue dimissioni. Pare che si tirerà innanzi con il Consigliere anziano, fino alla nuove elezioni di metà Consiglio nel 1902.

Aviano.

Morte disgraziata di un bambino. Il bambino Marco Cipolot di anni 2, figlio di Federico di qui, mentre stava con altri ragazzetti giocando su di un poggiolo, accidentalmente cadeva riportando frattura al cranio. Venne prontamente soccorso dal dott. Decilio, ma dopo 30 ore cessava di vivere.

Cividale.

Le feste di domani. — Alle ore 10.45 nella sala del *Collegio Nazionale* avrà luogo la *Mattinata musicale*. La distinta orchestra cividalese, composta di quaranta esecutori, sotto la direzione del m.o Tesa eseguirà il seguente programma:

Parte prima

Meyerbeer — Marcia dell'incoronazione nell'Opera «Il Profeta».
Lulli — Celebre Gavotta.
Mozart — Ouverture nell'opera «Le nozze di Figaro».

Parte seconda.

Wagner — Marcia del Corteggio nell'opera «Tannhäuser».
Verdi — Minuetto nell opera «Falstaff»
Listz — II Rapsodia Ungherese.

Alle ore 12.30 nella sala dell'albergo al *Friuli* avrà luogo il *Banchetto sociale*, di cui ci venne comunicato il *Menu* seguente:

Consumè — Friture — Langue aux èpinards ou a la purèe — Galantine frappèe — Escalopes au Marsala — Rosbeef — Patisseries et confitures — Fromage — Dessert — Vins en sort — Cigares — Cognac — Caffè — Sorbets à la glace.

Alle 18 la distinta Banda di Palmanova sotto la direzione del m.o Blasig eseguirà uno scelto programma.

Nel parco del collegio avrà luogo poi il *Ballo* con l'orchestra Bertossi e lo spettacolo pirotecnico per cura del sig. Turrin di Tarcento. Inutile aggiungere che, facendosi la festa per l'inaugurazione della *luce elettrica*, dei potenti fari illumineranno le piazze della città, ed il parco del Collegio. La Società Veneta ha attivato un treno speciale Cividale - S. Giorgio, che partirà alla mezzanotte.

Appendice della *Patria del Friuli* 6

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

—

II.o

Ce ne erano sul fiume, al dissopra e al dissotto di essi. Ce ne erano ancora di quelle che attendevano laggiù in fondo, al Nord, il momento di imbarcarsi, ed altre che si preparavano alla lor volta verso Assiot e Assuan per la partenza.

Dei rumori strani, vaghi, delle notizie vere o false correvano, volevano, circolavano da tutte le parti, sulla superfice di quella terra desolata che si estende da Suakim alla sesta cataratta, ed i soldati, supponevano, generalmente che doveva trovarsi in qualche parte un capo supremo, dirigente l'assieme dei movimenti...

Il compito affidato a quella colonna navale era di custodire le cannoniere galleggianti, di proteggere le messi delle riviere contro lo scalpitio degli uomini dei navigli, di dormire e di mangiare quando si poteva, e di gettarsi in ogni occasione, senza esitare, nelle ganascie divoratrici del Nilo.

I corrispondenti dei giornali sudavano e scarpinavano assieme ai soldati, in un'ignoranza press'a poco altrettanto completa di quel che avveniva.

Ma bisognava bene divertire, interessare, eccitare l'Inghilterra nell'ora dell'asciolverere, ogni mattina, e fosse Gordan morto o vivo, e la spedizione mandatagli in soccorso fosse decimata dai combattimenti, dalla sabbia del deserto o dall'acqua del fiume, era uopo che i giornali avessero i loro resoconti.

La campagna del Sudan, pittoresca assai, si presentava insomma a vive ed animate descrizioni.

Di tratto in tratto, un «corrispondente speciale» si disponeva a farsi ammazzare; la qual cosa non era senza vantaggio per il giornale che lo impiegava, e il più spesso, la tattica dei combattimenti africani, con le lotte corpo a corpo, ed i loro eroici incidenti, davano luogo a miracolosi salvataggi, degni di essere telegrafati a diciotto pence per parola.

Così un gran numero di «reporters» accompagnavano i varii distaccamenti

Alcuni di essi erano adibiti ai veterani, che imboccavano il passaggio alla cavalleria, allora dell'occupazione del Cairo, nel 1882, sotto il regno effimero di Aarabi-pascià; dessi furono testimonj dei primi disgraziati combattimenti intorno a Suakim.

Essi videro quelle terribili sorprese in cui si massacravano le sentinelle, ogni notte; in cui da tutti i cespugli comparivano alte le lancie all'improvviso.

Fra i più vecchi, fra coloro che avevano da lungo tempo provato i disagi del servizio postale e misurato il valore delle rozze egiziane comperate nel Cairo o in Alessandria; fra coloro che sapevano far qualche moina ad un telegrafista recalcitrante o chetare la vanità offesa di un novello ufficiale di stato maggiore a cavallo, riguardo a dei regolamenti in disuso, primo fra tutti distinguenvasi l'uomo che abbiamo veduto or ora in camicia di flanella, il bruno Torpenhow, egli stesso.

Egli rappresentava il Sindacato come l'aveva rappresentato nelle guerre precedenti.

Il Sindacato non badava tanto a dei resoconti scrupolosamente esatti delle operazioni militari: rivolgendosi esso alla massa del pubblico tutto ciò che domandava, era il color locale e una grande abbondanza di particolari, poichè vi è più allegrezza in Inghilterra per un soldato, che a dispetto della disciplina esce dai ranghi, allo scopo di soccorrere un camerata, che per venti generali diventati calvi dalla fatica per sorvegliare i complicati servizi tecnici e l'intendenza.

Torpenhow aveva un giorno, veduto a Suakim un giovane, seduto sull'orlo di un fortino abbandonato, che ardava disegnando tranquillamente un gruppo di cadaveri distesi lungo la sabbia.

— Per conto di chi?... gli domandò egli brevemente.

I giornalisti s'accostano fra loro, come altrettanti commessi viaggiatori sulla strada maestra.

— Per conto mio! rispose il giovane senza alzar gli occhi. Avete voi del tabacco?

Torpenhow aspettò che avesse finito lo schizzo, poscia, dopo averlo esaminato:

— Che cosa fate voi qui?

— Nulla. Faceva troppo caldo, e sono venuto. Sono incaricato di lavorare nei cantieri, alla coloritura dei bastimenti; forse sono proposto alla custodia di una macchina idraulica. Non so precisare.

— Ma voi dimostrate attitudini per fare qualche cosa di meglio — sclamò Torpenhow, squadrando bene la sua nuova conoscenza. Disegnate voi sempre così bene, come adesso?

Dick mostrò i suoi abbozzi, un dopo l'altro accompagnandoli dei nomi relativi a ciascuno:

«Ammutinamento su di un battello; — Sottonocchiero pugnalato da un marinaio; — Mulattiere somalo frustato; — Obice scoppiato sul campo di Berbera; — Soldati morti, ad effetto di luna — presso Suakim.»

— Bah! fece Torpenhow, io non posso dirvi che mi piacciano molto questi disegni alla Verestchagin; ma c'è in essi del gusto e del colorito! Avete voi qualche cosa da fare per il momento?...

— No, io mi diverto qui...

Torpenhow abbracciò con un colpo d'occhio lo spettacolo desolante che lo circondava.

— Parola d'onore, voi avete una maniera ben curiosa di divertirvi! Avete voi del danaro?

— Abbastanza per vivere. Ma, dite un po': forse che voi vorreste ingaggiarmi per la campagna?...

— Non io, ma forse il mio Sindacato. Voi avete dell'ingegno, e mi immagino che non sarete esigente per il compenso!...

— Non ancora. Aspetto la buona occasione.

Torpenhow gettò di nuovo sui disegni uno sguardo di approvazione.

— Sì, disse egli, voi avete ragione di stare in attesa dell'occasione che potrà presentarsi.

Rientrò rapidamente a cavallo, per la porta dei «Due vascelli da guerra» attraversò la città al galoppo e spedì il seguente dispaccio:

Trovato disegnatore sul posto. Capace e a buon prezzo. Debbo concludere? Egli farebbe delle illustrazioni.

(Continua).

San Donato. — Facendo seguito a quanto scrisse l'egregio signor Ciotti sull'inaugurazione dell'organo, aggiungo che la messa di Mons. Tomadini, difficile, fu bene eseguita dai cantori che fecero del loro meglio. Così i Vesperi del Candotti e Perosi. Alla processione intervenne la banda in uniforme mandata dall'on. Municipio. La sera ci fu concerto della Banda che svolse attraente programma. Ammirato il concerto per cornetta dove Martollotti, dilettante, e il Tomasino, si fecero onore. Bravo sempre il signor maestro Teza.

Appunti cividalesi del sabato.

Il Seminario di Udine nei pressi di Cividale. — Su la piazzetta della suburbana Carraria, a piè del Monte della Madonna, si apre la ex villa Zampari. Quasi dirimpetto, ha i boschi; ai lati, vigneti, prati, uccellande; nel fondo, il Natisone, che ivi si allarga in una specie di lago, sul quale discorreva la barca del compianto cav. Francesco.

Un luogo delizioso insomma, viste superbe e l'aria purissima. Il Seminario arcidiocesano comperò il tutto e dicesi che lo adatterà a dimora dei giovani leviti, per la primavera e l'estate, ossia per il secondo semestre di scuola. E sta bene, avvegnachè coloro che saranno dopo disseminati in mezzo ai contadini del vasto e vario Friuli, qui potranno apprendere praticamente l'agricoltura in tutte le sue forme e quindi insegnarla. Sia dunque benvenuto il nuovo ospite, che è il primo corpo morale che viene quasi ad insediarsi fra noi. Oh lo imitassero gli altri istituti di Udine sorella!

La schola cantorum. — Con l'elemento nuovo dei seminaristi, quella potrebbe rinforzarsi, ma io vorrei in questo modo. La loro missione è il canto gregoriano. Ora bisogna sentirlo eseguito, per esempio dai cappellani della basilica di S. Marco a Venezia, e si comprenderà come ei possa letificare con l'unisona modulazione. Dunque, nelle comuni domeniche almeno, si eseguisca solo canto fermo nel duomo, ma come Dio comanda, e lo si alterni con interludi classici dell'organo. Così questo e quello procederanno staccati e pur di conserva, e la musica sacra sarà ricondotta alla sua origine pura.

La cappella di San Donato. — Mi si è fatto rimarco che il restituire l'altare del coro alla forma delle antiche basiliche di Roma altererebbe la veneranda sovrapposizione dei secoli che, secondo Bourget nelle sue *Sensations d'Italie*, va rispettata. Ebbene: con gli elementi preziosi della mensa di Pemmona, della sedia patriarcale e del Cristo bizantino, si creò il vagheggiato altare nella cappella di S. Donato, che ora lo ha vergognosamente di ripiego.

Un quesito a chi di ragione. — L'egregio signor Gaetano Deganutti di qui si privava dei quadri murali che decoravano la sala, ove fu il Patriacato, a condizione che servissero ad empire i nudi vani del coro ed il fondo delle navate laterali del Duomo.

Qui restarono parecchio tempo esposti con appagamento dell'occhio, e poi furono tolti. Perchè? non dubito che il depositario ricorderà la condizione suddetta, tanto più che egli si offriva di far a sue spese le cornici; e la Fabbriceria, che non è tanto ricca da gettare il danaro, ricollocherà quei dipinti finchè almeno sia in caso di sostituirli coi progettati affreschi di Paolo Diacono alla corte di Acquisgrana e di S. Paolino benedicente le truppe di Carlo Magno dal Colle di S. Pantaleone. Allora i quadri murali potranno passar a vestire un po' la nuda sala del vicino Palazzo degli uffici.

L'organo del Duomo e il prof. Ravanello. — A quanto se ne scrisse, aggiungo una impressione soggettiva. Quando, alzata la cortina del finestrone rotondo di prospetto, la luce pomeridiana investì le mille canne dell'organo e gli Angeli dorati dell'alto, il tutto assunse quasi un aspetto umano; ma quando il concertista dominò le due tastiere, il gigante fremette, rise, pianse urlò tremendo, e le sue note si diffusero come una pioggia su gli uditori estasiati.

cp.

Camino di Codroipo.

La visita pastorale. — *21 agosto.* — Monsignor Arcivescovo lasciava ieri sera questa Parrocchia di Pieve di Rosa dopo quattro giorni di operosa permanenza. I cresimati furono molti. Sua Eminenza ebbe molto a lodarsi del buono stato in cui si trovano le Chiese della Parrocchia ed ebbe parole di profondo compiacimento per la popolazione che, spinta da sentita fede religiosa, concorse con l'opera generosa al decoro dei templi.

Elio.

Montereale Cellina.

Minacce a mano armata. Fu arrestato e tradotto alle carceri di Aviano certo Gastone Cigolotti di Armando, per minaccie a mano armata.

Pordenone.

Fallimento B&T - CAVALLO.

Interessante causa in Tribunale.

23 agosto. — *(R)* — Eccomi a darvi ulteriori informazioni su questo importante fallimento che non cessa dal destare il maggiore interesse.

Intervistai ieri a sera il signor Cavallo Luigi, comproprietario della Ditta Bet - Cavallo, che trovasi col suo procuratore avv. Moriundo di Torino.

— «La Ditta Bet - Cavallo — dice il signor Cavallo Luigi, — non cessò mai dal fare i suoi pagamenti, anzi con esattezza fece fronte ai suoi impegni fino al giorno in cui inaspettatamente venne pronunciata la sentenza di fallimento. Protesto anzitutto contro le false notizie date ai giornali commerciali circa lo stato disordinato dei libri e registri della mia Ditta. La contabilità fu affidata ad uno speciale ragioniere che diligentemente disimpegnò l'incarico suo fino a che furono apposti i suggelli...

«Ecco come avvenne che mi costituii in Società col Bet. Tornato dalla Svizzera, dove aveva fatto discreta fortuna colla fabbricazione di paste alimentari, presi stanza assieme alla famiglia (composta di moglie, suocera e quattro figli) nella nativa Torino, dove mi venne offerto di associarmi al Bet Giuseppe commerciante di Maniago che abbisognava di capitali per condur innanzi l'azienda. Non mi curai troppo, e questo fu male, di approfondir e le indagini sulle condizioni finanziarie del Bet: lo sapevo in considerazione del credito commerciale di Torino, dove aveva un forte giro di effetti cambiari e d'altronde dai suoi registri che feci esaminare da pratico ragioniere, appariva un attivo di 176 mila contro un passivo di 124 mila lire. Mi associai concorrendo con un versamento di 60 mila lire, con le quali furono pagate le passività più pressanti. Senza sapere con chi avevo a che fare, io mi credeva autorizzato a dormire su due guanciali.

«Passando qualche tempo, m'accorsi che il Bet, contrariamente agli obblighi impostigli dal contratto sociale, non si decideva a costituire in società i quattro negozi di Milano, Genova, Torino e Venezia, da lui posseduti e che formavano la sua quota di capitale, negozi che egli continuava ad esercire intascandone gli utili. Ripetutamente invitato all'osservanza dei suoi doveri e non aderendo egli, lo feci citare dinanzi al Tribunale di Torino, dove però, per una clausola del contratto sociale, la questione fu rimessa ad un arbitro nella persona del cav. Bianchi Alessandro che condannava il Bet Giuseppe a conferire la sua quota alla società.

«Mentre io mi accingevo personalmente ad inventariare la sostanza sociale, il Bet Giuseppe, con alle spalle il protesto Zecchin, prevedendo come io facilmente avrei rilevata la frode sua nell'attribuire ai suoi negozi un valore di gran lunga superiore al reale e scoperte le sue rilevanti passività, intascò quanto potè e fuggì. Fu allora che venne la sentenza di fallimento che piombò su di noi, senza troppa ragione, fui coinvolto.»

Invitato il sig. Cavallo a spiegarmi su che cosa fonda questa sua asserzione, mi rispose:

— L'ente, società Bet-Cavallo, devesi scindere dalla personalità Bet Giuseppe. Io, Cavallo Luigi comproprietario della ditta suddetta, non ci ho nulla a che vedere sui rapporti privati del Bet Giuseppe verso terzi. Giusto il contratto sociale, il Bet non poteva firmare alcun atto implicante la responsabilità sociale senza il concorso mio; quindi, ai riguardi sociali sono nulli tutti gli effetti firmati dal solo Bet, e destituiti di effetto giuridico quelli firmati Bet-Cavallo (cioè per la Ditta) ma di solo pugno del Bet. E non so invero come questo s'ignorasse a Maniago, centro delle disoneste speculazioni del Bet. Io sono certo che il Tribunale vorrà revocare il provvedimento; ma chi mi rifonderà i danni morali e materiali sofferti? Si figuri che un mio piccino, impressionato dalla vista del consesso giudiziale in mia casa, cadde ammalato....

Dinanzi al nostro Tribunale si discusse oggi la causa per revoca del fallimento della Ditta Bet-Cavallo dichiarato con Sentenza 13 corr.

Erano presenti: pel Cavallo Luigi, l'av. Moriundo di Torino, per l'istante Cav. Zecchin l'avv. Girolamo di Maniago nonchè il curatore del fallimento avv. Arturo Eilero di qui. Assistevano all'udienza molti avvocati e molto pubblico.

Avuta la parola l'avv. Moriundo, succintamente espone quanto sopra scrissi; addimostra che la società Bet-Cavallo era legalmente riconosciuta e costituita con sede in Torino Via Carlo Emanuele I N. 1; pregiudizialmente eccepisce quindi l'incompetenza di questo Tribunale a pronunciare il fallimento; aggiunge che la ditta Bet-Cavallo non cessò mai dai pagamenti, 1000 lire avendo anzi esborsato al giorno antecedente una obbligazione il giorno antecedente alla dichiarazione del fallimento. Conclude chiedendo la revoca del fallimento, colla condanna nelle spese e danni del Zecchin di Maniago che instò per la dichiarazione di fallimento del Bet; fallimento che trasse seco la conseguenza, sia pure involontaria, di quello della Ditta Bet-Cavallo.

L'avv. Girolami esclude si possano far risalire al Cav. Zecchin le responsabilità della dichiarazione di fallimento della Ditta Bet con domicilio in Maniago il che poteva indurre lo Zecchin nella convinzione che il Bet agisse per conto proprio (!?); conclude per la rejezione dell'opposizione, estraneo lo Zecchin ad ogni azione di danni.

Il curatore del fallimento avv. Arturo Eilero si rimette al giudizio del Tribunale.

Tutti replicarono brevemente, sostenendo la rispettiva tesi.

La seduta venne levata, mentre il pubblico sfollava lentamente, commentando in vario senso la questione.

—

Non appena pronunciata, vi farò conoscere il tenore della sentenza.

Povoletto.

Un baraccone del polverificio Muccioli saltato in aria

Un morto.

Non si può dire che Udine sia.... vicino a Povoletto!... Lo scoppio di un baraccone del polverificio, infatti, vi accadde fra le 11.30 e le 12 di jeri; e le prime notizie capitarono a Udine soltanto verso le sei di jersera. E quanto esagerate, anche! Così che il *Gazzettino* d'oggi potè stampare questa semifrottola:

Una fabbrica saltata in aria.
Morti e feriti.

Oggi a Povoletto nella fabbrica delle polveri; durante a lavorazione, esplose la materia.

L'edificio saltò in aria e venne distrutto. Un operaio rimase morto. Altri sono gravemente feriti. Il paese è in preda al terrore.

Ed anche stamane, si parlava — pur riducendo molto la cosa — di due feriti.

Per non cascare in tali esagerazioni, mandammo uno dei nostri redattori sopraluogo, ed ecco il racconto fattoci:

Lo scoppio avvenne nel baraccone dei bombi (pestelli) locale B., a levante. A quell'ora, vi si trovava addetto al macchinario l'operaio Pietro Vicario fu Canciano e della fu Lucia Di Giusto, d'anni 60, nato a Salt e domiciliato a Ravosa (frazione di Povoletto. L'infelice rimase vittima. Morì per asfissia e per ustioni generali di terzo grado.

Gli è disposizione generale del polverificio, per ordini dati dal proprietario, che mai si trovi in un baraccone dove si lavora più di un operaio.

Altri tre lavoravano fuori.

Non vi è nessun ferito.

Dal baraccone B., levante, l'incendio si comunicò ad altri: al locale A posto a ponente, al casotto delle miscele D ed allo spogliatoio degli operai contrassegnato con la lettera C. Tutti questi baracconi, costruiti in legno, andarono distrutti — con danno materiale di circa 3000 lire, non coperto da assicurazione, perchè nessuna Compagnia accetta di assicurare locali adibiti alla fabbricazione delle polveri.

Invece, il povero Vicario — come tutti gli operai addetti al polverificio, per legge — era assicurato presso la Cassa Nazionale, per un importo di circa l. 3000. Il Vicario ha due sorelle; lascia una donna — Luciana Pascoletti fu Pietro di Salt, la quale era unita con lui soltanto col vincolo religioso. Egli l'aveva sposata in chiesa; la Luciana era già vedova, con una figlia da lei nata legittimamente nel 1879.

Nel baraccone scoppiato v'erano circa tre quintali di polvere, tra lavorata ed in preparazione. Vi sono poi altri tre grossi depositi — alla prescritta distanza di tre-quattrocento metri.

Al momento dello scoppio, il proprietario sig. Lorenzo, tornato da Venezia la notte prima, si trovava nelle vicinanze della fabbrica. Appena avvertito lo scoppio — (il quale non produsse forte detonazione, mentre c'è chi afferma va di averla udita a Udine, iernotte, alle dieci!...) — appena, dunque avvertito lo scoppio, il signor Muccioli corse sul luogo; e dovettero trattenerlo, perchè voleva entrare nel baraccone dove c'era il Vicario, con evidente pericolo proprio.

Il polverificio di Povoletto fu piantato circa ventidue anni sono: Nei primi undici anni, vi si verificarono ben quattro scoppi: il più terribile quello del 1882, con cinque morti; il secondo ed il terzo, con un morto per ciascuna volta; il quarto con un ferito che guarì perfettamente. Da circa undici anni non vi era accaduta nessuna disgrazia notevole.

Il polverificio del signor Muccioli sorge isolato in mezzo a campi ed a prati — a due chilometri circa da Povoletto, a un chilometro e mezzo da Grions, a milleseicento metri dai Ronchi di Faedis, a tre chilometri da Remanzacco, ed a circa due chilometri da Ziracco.

Corso delle monete.

Austria Cor 109.50 Germania 128.25
Romania 101.50 Napoleoni 20.75
Ster. inglesi 26.10.

Gemona.

Funebri a Monsignor Pietro Cappellari.

23 agosto. — Solenni, imponenti riescirono i funerali resi oggi al Vescovo di Cirène, Mons. Pietro Cappellari ieri la salma del venerando pastore rimase esposta al pubblico nella figliale di S. Spirito, eretta espressamente in cappella ardente, e stamattina, alle 8, venne trasportata al Duomo per la messa solenne e per le relative esequie, e quindi al Cimitero per la tumulazione.

L'intero paese, con affetto sincero, spontaneo prese parte alla mesta cerimonia, grato dell'opera benefica dell'antico Arciprete, memore del sacerdote esemplare, del concittadino illustre.

Al corteo ufficiale che era stato stabilito dalle case Celotti, fuori porta Villa, fino al Duomo, intervennero, oltre alle confraternite religiose, maschili e femminili, tutte le Autorità cittadine e tutte le Rappresentanze dei corpi civili e militari.

Precedevano la bara, portata a mano da sacerdoti, le due Bande del paese: *operaia* e del *circolo cattolico*; e poscia uno stuolo di preti, di frati, di parroci, di canonici, (oltre un centinaio) con a capo il Vescovo di Concordia, Mons. Isola, il quale rappresentava anche S. E. l'Arcivescovo di Udine.

I cordoni del feretro erano tenuti dal Sindaco, dal R. Pretore, dal Dott. Pasquale come consigliere provinciale, e dal Sig. A. Stroili come Presidente del Tiro a Segno. Grandissimo il numero dei ceri, e maggiore ancora quello dei devoti che seguivano il corteo. Tutti i negozi rimasero chiusi durante il passaggio della salma colla scritta sulle imposte: *per lutto cittadino.* Sopra la porta del Duomo, il quale era stato preparato nella forma più adatta alla circostanza si leggeva la seguente epigrafe.

Solenni esequie
di Monsignor
Pietro Cappellari
Vescovo titolare di Cirene.

Resse ed edificò con sua virtù
questa pieve

La sede Concordiese illustrò

In prudenza e saggezza modello dei prelati

Gli onori pontificali
all'umiltà di vita pospose.

Santamente visse
santamente morì

20 Agosto 1901.

Il Vescovo Isola celebrò la messa pontificale a suffragio del defunto e quindi tessè un commovente elogio funebre, di che molti piangevano alle sue parole.

La Salma di Monsignor L. Cappellari fu tumulata in un sepolcro nuovo, eretto appositamente per lui in questi giorni, entro la Chiesa del Cimitero.

Mortegliano.

Desiderio conseguito. — I nostri giovani di negozio — pizzicagnoleria, manufatture e chincaglierie — domandarono e ottennero il *riposo festivo*, cioè la chiusura dei negozi dalle ore 14 dei giorni festivi tutti fino alle 7 del successivo. A Natale ed a Pasqua, chiusura l'intero giorno.

Un truffatore. — Giovanni Gattesco di Giuseppe e un nostro compaesano il quale trovasi in America da ben diecinove anni. Pensò a sostituirlo tal Giovanni Fioreani di Giuseppe da S. Daniele; e seppe così bene infinocchiare spacciandosi per il Gattesco, da farselo credere perfino dal padre e dalle sorelle dell'assente!...

Scoperta la truffa, i carabinieri lo arrestarono.

Dichiarazione.

Dichiaro pubblicamente di ritirare le offese dette all'udienza delli 21 corr. all'indirizzo del Conciliatore di Tarcento sig. Busolini Geometra Giuseppe ed al Cancelliere sig. Zaz Ansilio, ritenendole come non avvenute, dichiarando nel contempo di avere la massima stima e fiducia dei suddetti Signori ed a riparazione del mio fallo verso L. 50 alla Congregazione di Carità di Tarcento.

Tarcento, 23 agosto 1901.

Vanello Eugenio fu Giacomo.

I figli Pietro ed Ermanna, la nuora Lena Berlendis e il genero Bortolo Maironi, coll'animo straziato, partecipano la morte del

cav. Domenico Barnaba

deputato provinciale

avvenuta ieri sera alle ore 10, dopo brevissima, violenta malattia.

Si prega essere dispensati dalle visite.

S. Vito al Tagliamento, 23 agosto.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 Agosto 1901	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.3	756.4	755.8	754.8
Umido relativo	64	57.5	64	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cadente mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	3-W	calma	calma
Term. centig.	21.8	25.0	21.7	18.5

Temperatura

Giorno 23	massima	25.5
	minima	17.0
	minima all'aperto	15.9
Giorno 24	minima	16.0
	minima all'aperto	15.3

La «gran giornata.»

I muri della città sono tappezzati di cartelloni e di cartellini che invitano alle feste di domani: Cividale chiama e vuole tutti, S. Daniele chiama vuole tutti, S. Giorgio chiama e vuole tutti... e Udine ordina che tutti si fermino quelli della città, non solo, ma chiama e vuole tutti quelli che della città non sono. In tanto contrasto di opinioni, di desideri, d'interessi, noi seguiamo il nostro sistema e lasciamo che ognuno faccia quel che vuole. Soltanto abbiamo, voluto ricordare quali saranno domani, i centri di maggiore attrazione.

I programmi li abbiamo già fatti conoscere, in riassunto.

Festeggiamenti di Settembre.

Sappiamo che ieri si è riunita la Commissione dei festeggiamenti del 7 e 8 Settembre per definire il programma. Alle ore 21 di domenica 8 Settembre avremo l'Estrazione della **Tombola Notturna** con i seguenti premi: quaderna L. 50, cinquina L. 150, Prima tombola L. 300, Seconda Tombola L. 200. La *Piazza Umberto I.* sarà sfarzosamente illuminata con potenti lampade ad arco, proiettori elettrici, gaz, ecc. ecc. Ecco le disposizioni dei concerti ed altri spettacoli: *Sabato 7 settembre*

Dalle ore 17 alle ore 18 Banda Musicale di Pantianicco — dalle 18 alle 19 Banda di Adorgnano — dalle 19 alle 20 di Nogarodo di Prato — dalle 20 alle 21.30 Banda Cittadina — dalle 21.30 in avanti Grande spettacolo Pirotecnico.

Domenica 8 settembre.

Dalle ore 17 alle 18 Banda musicale di Gemona — dalle 18 alle 19.30 Bande Musicali riunite di Paterno e Pozzuolo — dalle 19.30 alle 21 Banda Cittadina — dalle 21 alle 22 Tombola notturna — dalle 22 in avanti Grande spettacolo Pirotecnico.

Eccettuata la Banda Cittadina, che farà servizio soltanto per i due Concerti, le altre Bande, oltre ai concerti, presteranno servizio a disposizione della Commissione dei festeggiamenti, dalle ore 15 in avanti, in tutte due le giornate *L'illuminazione elettrica* a lampade *Bianco Celeste* del *Santuario della B. V. delle Grazie* riuscirà una magnificenza e di assoluta novità per Udine.

Il Santuario sarà illuminato ogni sera dall'1 all'8 settembre. *Il potentissimo faro* sulla specola proietterà luce di forza massima, e sarà ben osservato sul *Matajur*, dal quale risponderà un altro faro acceso con una composizione preparata espressamente dal negozio chimico F. *Minisini.* Sul Castello sarà messo il grande trasparente del *S. S. Redentore* lavoro del distinto giovane sig. Attilio di Domenico Conti, diretto dal prof. Gigi de Pauli.

Ne abbiamo veduto il disegno, alto metri quattro, largo metri due, eseguito con grande accuratezza e diligenza.

Programma musicale

da eseguirsi domani 25 corrente dalla Banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12.o) dalle ore 20 1|2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Eroica» — Chiara
2. Valzer «S. Vittorino» — Donedda
3. Reminiscenze «Gioconda» — Ponchielli
4. Fantasia brillante «La Mezzanotte» — Carlini
5. Duetto e finale II.o «Rigoletto» — Verdi
6. Galop «Tramway» — Bagnesia

Unione fra gli Esercenti al dettaglio.

Jeri sera, nella sala di scherma, gentilmente concessa, alle ore 20.30 ebbe luogo la riunione della prima assemblea generale, alla quale intervenne più di un centinaio di soci.

L'ordine del giorno era il seguente:
1.o Discussione ed approvazione dello statuto;
2.o Nomina delle cariche sociali.

Presiedeva il Signor Antonio Beltrame, fungevano da segretari i Signori Degani Augusto e Pittini Girolamo.

Il Signor Beltrame, a nome del Comitato promotore, ringraziò gl' intervenuti ed espose gli scopi dell' associazione.

Si passò poi alla discussione dello statuto e del regolamento, che fu lunga ed animatissima.

Tanto lo statuto quanto il regolamento, dopo qualche piccola modificazione ed aggiunta, furono approvati; così l' Unione fra Esercenti al Dettaglio è ufficialmente costituita.

Prima di passare all'articolo 2.o il signor Zani Giacomo propose di rimandare la nomina delle cariche sociali al 1.o ottobre, affinchè l'assemblea potesse prepararvisi col prender cognizione del nome di tutti i soci. Il Presidente ed il Comitato promotore appoggiarono la proposta e l'assemblea l'accettò.

Alcuni altri soci invitarono i presenti a confermare in carica il Comitato Promotore fino alla prossima riunione, ed anche questa proposta fu accettata.

La seduta terminò alle ore 23 1|2.

—

Abbiamo letto lo Statuto, e ne riparleremo con più agio. Notiamo intanto, fra i mezzi per la difesa e il miglioramento degli interessi degli esercenti il commercio al dettaglio ed affini:

procurare che gli esercenti abbiano un'equa rappresentanza nei consigli della Camera di commercio, del Comune e della Provincia, e più specialmente nelle Commissioni che trattano della applicazione delle tasse;

promuovere esposizioni e festeggiamenti popolari per attirare forestieri in città: pensare a rianimar i mercati con frequenti mostre di animali; ecc.

Speriamo che la nuova Società sappia e voglia mostrarsi beneficamente attiva.

La gioventù studiosa.

Il dott. S. Calligaris, figlio all' ottimo cav. Domenico, laureatosi quest' anno in medicina e chirurgia alla Università di Bologna, ha stampato (tip. Del Bianco) la sua tesi di laurea: *Il pensiero che guarisce*, tesi genialissima, svolta dallo studioso giovane in modo egregio, con bel corredo di citazioni di fatti e di acute osservazioni e in forma piana ed accessibile anche ai profani.

Questo studio mostra soda coltura e serie attitudini, sì che al nuovo dottore si può presagire un bell' avvenire, quando egli continui col provato amore nello studio.

Riportiamo la chiusa, dove il nerbo della tesi ci sembra felicemente riassunta:

«La scienza medica è stata per lo passato così presuntuosa, da non dare alcun valore all'azione morale del medico e delle sue medicine, ed ha guardato quasi dall'alto con un sorriso di benigno compatimento, il povero infermo che credeva nella virtù della religione, della speranza e della fede.

«Noi abbiamo voluto mostrare questo errore in cui essa è caduta, e ci siamo sforzati di convincere tutti i suoi ministri, che loro ufficio non è solo quello di far la cura del corpo, ma altresì quello di curare la più nobile funzione di quell'organo, che è del corpo il padrone ed il dominatore.

«Questa funzione è l'anima.»

Comunicazioni della Camera di Commercio.

In seguito a reclamo della Camera, il R. Ispettorato delle ferrovie ha interessato la Società esercente la Rete Adriatica ad introdurre opportuni miglioramenti sul disimpegno del servizio delle merci celeri nella stazione di Udine.

Una domanda di separazione personale.

Ad istanza della sig. Pia Berghinz fu Antonio di Udine, maritata Baldan, è citato Baldan Giuseppe fu Marco assente e d'ignota dimora, a comparire avanti il Tribunale di Udine, il 28 agosto per iniziare le pratiche di separazione personale.

Nuovo ingegnere.

Apprendiamo con vivo piacere essersi laureato ingegnere jeri, nella scuola di applicazione di Padova, con pieni voti legali, il signor Massimigliano nob. Orgnani. Congratulazioni ed auguri.

Per l'Oratorio di Perosi.

Le prenotazioni continuano in vera scala ascendente per tutte quattro le esecuzioni.

—

Per l'occasione verrà pubblicato un *Numero Unico*.

Via aquileja e non Riva Bartolini.

Sul fatto accidentale della testa battuta contro un carrozzone del tram dal signor Eugenio Fabris, che ieri narammo e di cui nessuno ha colpa, dobbiamo rettificare la località ove avvenne il fatto, e cioè non già alla Riva Bartolini, ma in via Aquileja poco appresso il palazzo Perusini. Il carrozzone veniva in quel mentre che il sig. Fabris colla bicicletta giungevada Via Gorghi, dalla parte del campo dei giuochi.

Grave disgrazia.

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Giovanni Bassani di Vittorio d'anni 7 da Colugna, trovandosi sulla linea del tram Udine — S. Daniele venne investito da un carro merci. Raccolto in grave stato, perchè aveva riportato soppestamento di tutti i tessuti della coscia sinistra, si eseguì il suo trasporto all'Ospitale di qui ove fu accolto d'urgenza. Ivi gli si dovette fare l'amputazione della coscia al terzo superiore e venne giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

In rissa.

Iersera si fece medicare all'Ospitale Vincenzo Vallan di Antonio d'anni 25 sarte per ascoriazione alla regione sottorbitale destra riportata in rissa.

Teatro Minerva.

Quest'oggi alle ore 20.30 precise avrà luogo la **penultima rappresentazione** con la serata d'onore della distinta artista signorina Emma Minetti.

Si eseguirà l'opera: I *Lombardi*, musica del maestro Verdi.

Dopo il 1.o atto la seratante canterà una romanza d'autore celebre.

Alla geniale artista, tanto apprezzata ed applaudita, non mancherà per certo l'omaggio di numeroso e scelto uditorio.

—

Domani **ultima rappresentazione.**

Padiglione Drammatico.

Questa sera si darà la serata d'onore dell'artista *Pietro Sperati* con il dramma *La Cisterna Murata* ovvero *L'ultimo gemito della vittima.*

Seguirà una brillante farsa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 agosto a L. 104,08.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanne. — Saolit Antonio di Giovanni d'anni 15 da Rivignano, condannato per furto a giorni 50 di reclusione.

— Dondo Felice fu Antonio, d'anni 26, da Bertiolo, per oltraggio, a mesi tre di reclusione e lire 300 di multa.

— Minighini Pietro fu Angelo, d'anni 30 e Giovanotto Teresa di Giovanni d'anni 31 da Cisterna di Coseano, per furto a giorni 25 di reclusione.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Nostro comprovinciale assolto.

Come abbiamo narrato, sui primi del corrente mese Giambattista Piccoli, da San Giovanni di Manzano, d'anni 28, ammogliato, con due figli, recavasi pedalando a Gorizia assieme ad un suo amico, socio del Touring Club di Palmanova. Nell'andata, i due ciclisti non poterono avere i certificati dal ricevitore doganale di Brazzano, signor Antonio Ballis, ma li ricevettero al ritorno, sebbene con grandi stenti.

Al 5 corr., poi, il Piccoli, mentre si trovava a Cormons, fu arrestato a richiesta del Ballis, che lo accusava di avere, nel primo suo passaggio, pronunciato certe parole offensive per l'Austria e che costituivano il delitto previsto dal § 805.

Nel dibattimento, tenuto in suo confronto a porte chiuse per richiesta del P. M., il Ballis confermò una parte della denuncia, mentre una donna, certa Cossutta, che si trovava in quel momento a più di venti passi di distanza dal Piccoli, confermò l'altra parte della frase.

Il Tribunale però ritenne di assolvere il Piccoli dall'accusa.... ma rimettendolo a disposizione dell'autorità politica. Vedremo cosa farà questa!

Prete friulano accusatore. — Nel passato mese di luglio nel salone Dreher di Gorizia ebbe luogo un pubblico Comizio organizzato dal partito socialista.

Oratore di detto Comizio fu il sig. Carlo Ucekar, che trattò anche fra altri argomenti della separazione della Chiesa dallo Stato.

Il prete don Luigi Faidutti, friulano, prese a combattere le argomentazioni del socialista, e questi nella sua replica al prete qualificò la Bibbia con epiteti ingiuriosi.

Don Faidutti mosse per ciò denuncia contro l'Ucekar per offese alla religione e in questi giorni ebbe luogo dibattimento in suo confronto al Tribunale.

L'Ucekar ritenuto colpevole di offese alla religione, riconosciuta dallo Stato fu condannato a sei settimane di carcere duro con un digiuno.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato d'oggi.

Frutta.

Pera al Cg. cent. 9, 10, 12, 15, 16, 20.
Pesche 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 24.
Susine 11, 12, 13, 14, 15.
Pomi 9, 12.
Ficchi 20, 25.
Uva 26, 30, 35.
Corniole 8.
Sorbole 10.

Generi alimentari.

Pomodoro al Cg. cent 3.
Patate 4.
Formagella a L. 1.10, 1.25.
Burro 2.35, 2.40.

I funerali di Riccardo Selvatico.

Venezia 23. — I funerali di Riccardo Selvatico riuscirono imponenti.

Tutte le strade percorse dal corteo erano affollatissime, i negozi chiusi colla scritta «Per lutto cittadino».

Parteciparono ai funerali 32 Associazioni con bandiera, e bande; i senatori Ceresa, Pellegrini; ed i deputati Terchio, Manzato, Fradeletto, la Giunta, i rappresentanti del Governo, moltissimi artisti ed una enorme folla.

Il figlio Lino seguiva la salma.

Prima dell'imbarco parlarono i rappresentanti del sindaco e del prefetto Enrico Castelnuovo a nome degli artisti: l'on. Manzato a nome della democrazia, Monticelli per la stampa ed altri.

Al Cimitero porsero commossi e commovendo l'estremo saluto all'amico gli on. Tecchio e Fradeletto.

La salma verrà tumulata domani, presso quella di Gallina Giacinto

Notizie telegrafiche.

Lo Czar alle manovre navali tedesche a Danzica

Straordinarie misure di precauzione.

Berlino, 23. Lo Czar scrisse di proprio pugno all'imperatore Guglielmo accettando l'invito di partecipare alle manovre navali dell'armata tedesca a Danzica.

Perciò si prendono quivi straordinarie precauzioni.

Tutte le vasti adiacenze erariali congiungenti l'arsenale alla stazione ferroviaria, saranno circondate da graticolati di filo di ferro e custodite da pattuglie.

Sarà vietato l'ingresso nell'arsenale, i cui viali di notte tempo, saranno illuminata da luce elettrica.

Le polizie di Danzica e di Berlino formeranno uno speciale corpo di vigilanza.

Rissa fra italiani e americani.

New Jork, 23. — Americani e italiani lavoranti lungo una ferrovia ebbero una rissa presso Texarkana nel Texas. Un italiano colpì un americano con una coltellata e poscia la folla obbligò gli italiani a lasciare i vagoni, non solo, ma qualcuno sparò una fucilata uccidendo un italiano.

Luigi Montico gerente responsabile

La "Patria del Friuli„ è il più diffuso giornale della Provincia.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.